

→ **Scontri** per le strade, arrestati tre figli di Gheddafi, uno riesce a fuggire. Il Cnt: «No a vendette»

L'ultima battaglia di Tripoli

Si combatte ancora l'ultima battaglia di Tripoli. I ribelli annunciano di controllare il 90% della città, ma il rais non cede. Arrestati tre dei suoi figli, uno fugge. La comunità internazionale: evitare il bagno di sangue.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

La fine è nell'aria, tra la folla festante che cambia le insegne della piazza Verde, ribattezzandola con il vecchio nome di piazza dei Martiri. Si bruciano le bandiere della Libia di Gheddafi, tra raffiche di esultanza, mentre i ribelli prendono il controllo della tv di Stato e il web, dopo sei mesi, torna a funzionare. Ma il regime agonizzante non molla la presa sulla città. Nessuno sa dove si trovi Gheddafi, forse ancora nel suo bunker di Bab al Azizia: le bombe della Nato torneranno a colpire. Per le strade si combatte ancora, i check point messi su dai rivoltosi si contendono il controllo di pezzi di città con i cecchini che sparano dai tetti e non risparmiano neanche i bambini - almeno due sono stati centrati sotto gli occhi dei reporter stranieri. Il fuoco è intenso sul lungomare e intorno al compound della residenza del rais, da dove emergono tank che si aprono la strada sparando. Le forze fedeli al regime, guidate dal Khamis Gheddafi, oppongono un'ultima resistenza. Uomini armati e mezzi blindati si stringono intorno all'hotel della stampa internazionale, il Rixos: i giornalisti sono bloccati all'interno, senza acqua né luce, mentre fuori risuonano gli spari.

La battaglia di Tripoli non è finita, anche se il Consiglio nazionale transitorio si sta trasferendo da Bengasi alla capitale, pensando già al dopo. I ribelli hanno arrestato tre figli del colonnello, Saif al Islam, ricercato dal Tribunale penale internazionale, l'ex calciatore Saadi e Mohammed, ma quest'ultimo - preso in diretta su Al Jazeera - sarebbe riuscito a fuggire in serata. Anche

questo un segnale di quanto sia ancora incerto il controllo della città. «Manca solo il compound di Gheddafi», dice il presidente del Consiglio nazionale di transizione, Abdel Jalil rivendicando la conquista della capitale. E ammette: «Non sarà un compito facile». Per il dopo, però, promette un futuro diverso, «fondato sulla libertà, sull'eguaglianza e sulla fraternità». Tripoli come la Francia del 1789.

«Sacche di resistenza», le chiama

così il leader del Cnt, Jibril, già considerato da Parigi il punto di riferimento per il dopo Gheddafi, da un Sarkozy velocissimo a dettare l'agenda dei prossimi giorni convocando a Parigi i ribelli e sollecitando il Gruppo di contatto. Mentre nelle strade si combatte, Jibril chiede ai suoi di non consumare vendette, di rispettare prigionieri e stranieri. Nelle strade ci sono già i mercenari del colonnello, ormai senza paga, che si danno alle razzie. Ma arrivano anche notizie di sac-

cheggi compiuti dai rivoltosi.

Che cosa accadrà domani è un punto interrogativo gigantesco, la comunità internazionale è la prima a interrogarsi. Il rischio di un bagno di sangue non è scongiurato, Stati Uniti e Europa chiedono a Gheddafi di tirare le somme e di evitare nuove sofferenze alla sua gente. «La situazione è ancora molto fluida. Ma è chiaro che il regime è arrivato alla fine», ha detto Obama ieri sera, auspicando una transizione senza sangue. «Il regime



Bengasi in festa pensa già al dopo

Scoppia la protesta

15-16 FEBBRAIO Il regime usa la mano pesante nel timore di una replica delle primavere arabe. Bengasi insorge, il 20 febbraio già si parla di un centinaio di morti. Il rais in tv: «Non me ne vado».

L'Onu decide l'uso della forza

17 MARZO Il consiglio di sicurezza vota per l'intervento a protezione della popolazione civile. Il 31 marzo, la Nato prende il comando delle operazioni. Escluso l'invio di truppe di terra.

L'Italia riconosce il Cnt

4 APRILE Il ministro Frattini indica il Cnt come unico interlocutore legittimo del popolo libico. Dopo Londra, anche Parigi e Roma inviano consiglieri militari a Bengasi.

Foto Ansa-Epa